



A sinistra. Ispirazione fotata per il "matrimonio di carta" di Tearose. A destra. La wedding couture e i tessuti naturali di Leila Hafzi. Sotto. La torta Officine des Anges di Ivan e Masa.



**U**n matrimonio in verde? Non è l'ultimo delirio fashion di qualche estroso designer, ma il trend del futuro che si prepara a sposare secoli di tradizione con le nuove esigenze ecologicamente correct. Sperimentato dalle moderne coppie americane, l'imperativo green è in arrivo anche nel Vecchio continente e, in Italia, è pronto a germogliare con l'aiuto di brand attenti alla sostenibilità.

«È una nuova era per la sposa: consapevole, bohémienne ma elegantissima, coinvolta nelle dinamiche produttive». Parola di Leila Hafzi, stilista norvegese di origine iraniana per abiti couture realizzati in Nepal con tessuti naturali. «Trovo immorale usare risorse mondiali a scopo creativo senza dare nulla in cambio. Ma i miei abiti dimostrano come anche un sogno possa nascere dalla giusta filosofia di vita».

Gli stessi ideali sono perseguiti su scala italiana anche dall'atelier Alta Rosa di Firenze, che affida ad artigiani locali la produzione di capi realizzati con sete, tessuti egiziani biodinamici e canape cinesi ecologiche.

Sinonimo di riciclo, anche il riutilizzo è promosso sul territorio

francese da couturier come Ana Quasoar e Alexandre Docquin, esponenti del prêt-à-mariage: trend che promuove abiti da riutilizzare fra lunghe gonne staccabili e bustier da portare anche con i pantaloni.

Tanta beltà necessita però di una giusta cornice, a partire da allestimenti floreali diventati croce e delizia di ogni animo ecologista. Vincenzo Dascanio, alfiere nostrano del flower engineering, su queste profumate scenografie esprime un preciso punto di vista: «L'ecologia è un simbolo di rispetto per l'ambiente e

la sua popolazione. Per questo preferisco materiali riciclabili ed elementi poveri, come carta e candele di paraffina naturale. Le piante in vaso, potranno poi essere riutilizzate nei giardini degli sposi».

Da Tearose, tempio milanese dell'arte floreale, arriva invece l'idea del "matrimonio di carta",

